

Sabato 8 S. Messa ore 18,30 + fam. Vazzoler Diego, + Facchin Silvano Franco Beppo

Domenica 9 febbraio 2020 QUARTA del tempo ordinario

Ore 9 + Brusatin Antonio Carmela Anna, + Lorenzon Lino Pezzuto Lino, + Basei Elisa, + Prevedello Giovanni,
+ Dassie Linda (DAL 22 gen), + famiglia Lorenzon Amedeo Elvira

Ore 10,30 **Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti** a.m. Zorzetto Marco
+ Giabardo Luigi, Zerbato Domenico, + fam. Meneghel, + fam. Zorzetto Mazzariol

Ore 18.30 + Tonel Ersilia Buoro Giovanni, + Serafin Giuseppe, + Daniotti Roberto
+ Battiston Maria Luisa

Lunedì 10 S. Scolastica non c'è la celebrazione della Messa

Martedì 11 Beata Maria Vergine di Lourdes
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER GLI AMMALATI
Casa di Riposo di Ponte S. Messa ore 15,30 Sarà conferito
il sacramento dell'unzione per quanti ammalati o anziani e lo desiderano

Mercoledì 12 chiesetta via SOTTOTREVISIO S. Messa ore 9
+ Rebecca Esteban Zebedeo

Giovedì 13 N.B. S. Messa ore 18,30 +

Venerdì 14 SS: Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa
S. Messa ore 9 + Zago Agostino

Sabato 15 S. Messa ore 18,30 saranno presentati i ragazzi e le ragazze
che riceveranno la cresima il prossimo 14 marzo
+ Sari Costante (TRIGESIMO) + Coden Severino,
+ Forniz Aldo, + Favaro Renato Montagner Josè, + Bonato Renza

Domenica 16 febbraio 2020 QUINTA del tempo ordinario

LETTURE della Messa Siracide 15, 15-20; salmo 118; 1 Corinti 2,6-10; Matteo 5, 17-37

Ore 9 + Zanatta Bruno, + Daniotti Antonio Augusta Luigi Silvana

Ore 10,30 **Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti** + Zanchetta Antonio,
+ Barbieri Benito, + famiglia Dalla Torre Cesare

Ore 18.30 + Serafin Giuseppe, + Brisotto Floriano Salvador Maria

AVVISI - Mercoledì 12 in serata incontro dei genitori dei ragazzi/e che parteciperanno
al campo scuola di fine mese ad Assisi

Giovedì 13 ore 20,45 Serata Biblica con fr Moreno

Sabato 15 spettacolo teatrale con i nostri Scout nel 25° di fondazione presso
il palazzetto sportivo di Ponte.

PREAVVISI

Martedì 18 febbraio ore 20,30 incontro genitori dei fanciulli di Quarta elementare

Martedì 25 febbraio presso il polivalente festa di carnevale dei bambini ore 15

CIRCOLO "NOI" S. Tommaso avvisa che è convocata l'Assemblea
dei soci il prossimo 21 febbraio,
si ricorda che occorre rinnovare la tessera per il 2020

*Al 2 febbraio sono state recapitate in chiesa 69 buste per l'offerta in occasione del Natale.
La cifra raccolta e pari a €1.915,00 Grazie alle famiglie che hanno aderito a questa raccolta.*

*In vista della celebrazione della Pasqua, nella notte tra sabato 11 e domenica 12 aprile
durante la quale sarà benedetta l'acqua battesimale, **si raccolgono bottigliette di vetro** (tipo
"analclico - succo di frutta") ...serviranno per portarsi a casa l'acqua e benedire la famiglia
durante il pranzo pasquale. Recapitarle in canonica o in sacrestia. **GRAZIE***

Il gruppo insieme viaggi " **La parrocchia S Tommaso di Canterbury di Ponte di Piave**

Agenzia : Autoservizi & viaggi Danieli – Castelfranco Veneto

Organizzano: viaggio a Londra e pellegrinaggio a Canterbury

Da LUNEDÌ' 8 a VENERDÌ' 12 giugno 2020

Lunedì 8 giugno : Ponte di Piave – aeroporto di Venezia - Londra - Windsor

Martedì 9 giugno : Trafalgar Square, Buckingham Palace, & Westminster Abbey

Mercoledì 10 giugno : Londra - **Giovedì 11 giugno**: Canterbury

Venerdì 12 giugno : Londra – Venezia – Ponte di Piave

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE € 1200 con base 35 persone;

€ 1400 con base 25 persone supplemento camera singola € 250,00

Iscrizione con acconto di € 450 entro il 15 marzo 2020

saldo entro il 15 maggio 2020 **DOCUMENTO OBBLIGATORIO** Alla data di redazione del
programma: _carta d'identità valida per l'espatrio, senza timbri di rinnovo sarebbe
preferibile per chi ce l'ha il passaporto.

Informazioni e iscrizioni rivolgersi a don GIULIANO cell. 330 67 40 77

Parrocchia S. Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047

tel. 0422 759 132 mail: pontedipiave@diocesivv.it don Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77

Mail : dongiulianocomelato@gmail.com

foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave

dalla prima facciata

nell'accoglienza, nel sollievo. In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle feritoie, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita. In tale opera di ristoro verso i fratelli infermi si colloca il servizio degli operatori sanitari, medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, ausiliari, volontari che con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo, che offre consolazione e si fa carico della persona malata curandone le ferite. Ma anche loro sono uomini e donne con le loro fragilità e pure le loro malattie. Per loro in modo particolare vale che, «una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro» (*Angelus*, 6 luglio).

4. Cari operatori sanitari, ogni intervento diagnostico, preventivo, terapeutico, di ricerca, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo "persona", viene sempre prima dell'aggettivo "malata". Pertanto, il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanasi, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile. Nell'esperienza del limite e del possibile fallimento anche della scienza medica di fronte a casi clinici sempre più problematici e a diagnosi infauste, siete chiamati ad aprirvi alla dimensione trascendente, che può offrirvi il senso pieno della vostra professione. Ricordiamo che la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile (cfr Istr. *Donum vitae*, 5; Enc. *Evangelium vitae*, 29-53). La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire: lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita. In certi casi, l'obiezione di coscienza è per voi la scelta necessaria per rimanere coerenti a questo "sì" alla vita e alla persona. In ogni caso, la vostra professionalità, animata dalla carità cristiana, sarà il migliore servizio al vero diritto umano, quello alla vita. Quando non potrete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato. Purtroppo, in alcuni contesti di guerra e di conflitto violento sono presi di mira il personale sanitario e le strutture che si occupano dell'accoglienza e assistenza dei malati.

5. In questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato, penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà. Mi rivolgo, pertanto, alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo, affinché, per considerare l'aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Auspico che, coniugando i principi di solidarietà e sussidiarietà, si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute. Ringrazio di cuore i volontari che si pongono al servizio dei malati, andando in non pochi casi a supplire a carenze strutturali e riflettendo, con gesti di tenerezza e di vicinanza, l'immagine di Cristo Buon Samaritano. Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 3 gennaio 2020

Papa Francesco

COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE



Parrocchie di **Ponte di Piave** - Levada e Negrisia
-Salgareda e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle
- Cimadolmo e S. Michele

Domenica 9 febbraio 2020 QUARTA del tempo ordinario

11 febbraio 2020 GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Cari fratelli e sorelle,

1. Le parole che Gesù pronuncia: «*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro*» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente... Egli chiama tutti ad andare da Lui, «*venite a me*», e promette loro sollievo e ristoro. «Quando Gesù dice questo, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade di Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati, peccatori, emarginati *dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo...*» (*Angelus*, 6 luglio 2014)... Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza. .

2. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre.... Diverse sono le forme gravi di sofferenza: malattie inguaribili e croniche, patologie psichiche, quelle che necessitano di riabilitazione o di cure palliative, le varie disabilità, le malattie dell'infanzia e della vecchiaia. In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al *curare* il *prendersi cura*, per una guarigione umana integrale. Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore. Inoltre, accanto al malato c'è una famiglia che soffre e chiede anch'essa conforto e vicinanza.

3. Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «*Venite*». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa "notte" del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male. In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo (cfr Lc 10,34), cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità,

Segue altra facciata